

parte del sospirato decentramento, nel sud-pontino si è andati in senso inverso, eliminando la sede decentrata della commissione di conciliazione;

considerata la rilevante estensione del territorio pontino, tale situazione crea enormi disagi a tutte le citate categorie, costringendo le stesse ad estenuanti viaggi (anche 170 chilometri per andare e tornare) spesso del tutto inutili o poco risolutivi;

tale situazione, a terzo millennio iniziato, rasenta l'inverosimile —:

quale sia l'ostacolo alla previsione di una semplice unità che, una volta la settimana, si rechi nel sud-pontino per lo svolgimento dei tentativi di conciliazione obbligatori per le controversie di lavoro;

se non ritenga necessario rimuovere al più presto ogni sorta di impedimento in tal senso, alleviando così, con un banalissimo intervento, i gravi e continui disagi delle categorie innanzi menzionate, lavoratori in testa. (4-33516)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBATE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio di bonifica della Valle Telesina, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 17 dicembre 1957, svolge importantissime funzioni — assicurate da organismi di rappresentanza e di amministrazione democraticamente eletti dai comuni consorziati — di valorizzazione e tutela del territorio e della produzione agricola, di bonifica e regimentazione delle acque, di utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo;

la giunta regionale della Campania, nel 1995, al fine di fronteggiare un accer-

tato dissesto economico-finanziario dell'Ente, valutato in oltre 40 miliardi, nominò il Commissario straordinario presso il consorzio di bonifica della Valle Telesina cui furono affidati compiti di riassetto economico e di ripianamento del bilancio del consorzio;

l'accertata, reiterata e sostanziale elusione di tutte le finalità perseguite dall'istituto ufficio e, quindi, dei compiti e dei poteri del commissario (non presentò i bilanci ed i conti consuntivi relativi agli anni 1995-1996-1997-1998: omise di redigere la relazione sull'andamento della gestione straordinaria, il prescritto piano di classifica del territorio, e di dotare il Consorzio del prescritto Piano di organizzazione variabile in sostituzione della Pianta organica del personale) indusse la Giunta regionale a disporre, con delibera n. 32 del 12 febbraio 1999, la revoca dell'incarico conferito al commissario, provvedendo anche alla sua sostituzione;

la situazione attuale del consorzio, cui non ha certo giovato — soprattutto con riguardo agli anni 1995-1999 — la gestione commissariale è allarmante ed anzi la situazione di crisi e di dissesto che si intendeva rimuovere ha finito vieppiù per aggravarsi, ponendo addirittura in discussione il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (30 dipendenti fissi e circa 100 dipendenti stagionali);

la stagione irrigua, a supporto di una agricoltura specializzata e molto estesa nella Valle Telesina, assicurata da impianti del valore di oltre 40 miliardi è, in tal modo, esposta a rischi di paralisi dalla crisi della struttura consortile, la quale, a causa della assoluta mancanza di risorse, non è più in grado di svolgere alcuna funzione, compresa quella della emissione dei ruoli di contribuzione dal 1997 ad oggi, valutati in circa 700 milioni per anno;

i dipendenti fissi non percepiscono lo stipendio da oltre un anno e quelli stagionali hanno ricevuto solo un acconto sulle spettanze del 1999;

frequenti sono state e sono le azioni di civile protesta poste in essere dal com-

plesso delle maestranze, volte a segnalare alle Autorità competenti prima ancora che la loro frustrante insoddisfazione, le innegabili, gravissime e generali ricadute occupazionali, per il supporto che l'Ente offre al settore agricolo e, con esso, alla economia della intera area —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per porre rimedio alla situazione in cui versa il consorzio di bonifica della Valle Telesina e, in particolare, se non ritengano opportuno favorire la approvazione di misure straordinarie di reperimento delle risorse utili e necessarie per il risanamento della situazione debitoria dell'Ente consortile, di sostegno al reddito dei lavoratori impegnati e di salvaguardia della occupazione, in sintonia con altri analoghi interventi attuati nella regione Campania. (4-33515)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, GIACCO, DUCA, MARIANI, CESETTI e DEDONI.
— *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 11 dicembre 2000, n. 375 che reca norme relative alla riduzione del gasolio da utilizzare in agricoltura, emanato dal Ministro delle finanze di concerto con il Ministro delle politiche agricole e Forestali ed il Ministro del tesoro sta causando problemi sull'intero territorio nazionale;

con tale decreto si è inteso passare da un sistema di controllo basato sulla denaturazione del prodotto agevolato, normalmente usato in quasi tutti i paesi dell'Unione Europea (prescrizioni in vigore fino al 31 dicembre 2000, decreto ministeriale 6 agosto 1963), ad un sistema incentrato sul controllo diretto degli operatori coinvolti, che porta naturalmente ad un appesantimento delle procedure di concessione;

il provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 16 dicembre è entrato in vigore il 1° gennaio 2001. Le disposizioni applicative sono state diramate dal mini-

stero delle finanze il 27 dicembre; unitamente alla mancanza di un periodo transitorio, ciò ha fatto sì che gli uffici regionali, deputati alla gestione della materia, non abbiano avuto il tempo materiale di modificare i programmi informatici, formare il personale, approntare la nuova modulistica, gestire la transizione tra il nuovo e vecchio sistema;

quanto sopra riportato sta causando il blocco delle assegnazioni in diverse regioni, con evidenti disagi per tutta la categoria, ed in particolare per il settore serricolo, che utilizza il gasolio nei mesi invernali;

inoltre, nei pochi casi in cui le regioni hanno deciso di attivare le procedure per le assegnazioni relative al 2001, attraverso semplificazioni delle nuove norme e in attesa di affinare i nuovi meccanismi, il carburante non può essere comunque ritirato dagli agricoltori, a causa del blocco delle consegne da parte dei distributori, dovuto, da quanto ci risulta, alle difficoltà applicative delle nuove norme per il settore commerciale;

il provvedimento, oltre ad essere entrato in vigore intempestivamente, con grave disagio dell'utenza e senza un adeguato coinvolgimento delle amministrazioni regionali che lo devono gestire, prevede prescrizioni del tutto innovative, alcune delle quali non tengono conto delle peculiari esigenze del settore primario. In particolare segnaliamo: l'obbligo, in sede di richiesta dei fabbisogni di prodotti petroliferi ad accisa ridotta, di precisare, ad inizio anno da parte delle aziende agricole, i nominativi delle imprese agromeccaniche dalle quali si dovrebbero ricevere, in via presuntiva, prestazioni con macchine agricole, e da parte delle stesse imprese agromeccaniche i nominativi dei committenti delle operazioni da effettuare in loro favore; l'obbligo, a carico degli utilizzatori di prodotti petroliferi agevolati, di riportare con periodicità trimestrale su di un libretto di controllo, ancora tutto da definire, le operazioni colturali effettuate con macchine agricole;

si sottolinea che le modifiche al sistema di assegnazione, già apportate con l'introduzione dell'ettaro-coltura (decreto del ministero delle politiche agricole), insieme alla previsione di assegnare i carburanti agevolati esclusivamente alle aziende iscritte alle Camere di Commercio, si ritengono già elementi sufficienti per avviare la razionalizzazione e moralizzazione del sistema —:

se non ritenga utile concedere un periodo congruo di proroga (non inferiore ai 180 giorni) per l'entrata in vigore delle norme di cui al decreto 11 dicembre 2000, n. 375, ad eccezione dell'articolo 10, che prevede la diminuzione delle accise; in tal modo, si darebbe la possibilità alle Regioni di programmare e gestire con tempi adeguati le novità introdotte dal nuovo sistema ed agli operatori agricoli ed agromeccanici la possibilità di proseguire la propria attività senza disagi immotivati; se non ritenga che occorra procedere alla modifica del decreto, al fine di semplificare quantomeno gli aspetti sopra richiamati. (4-33526)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'ordinanza ministeriale 33/2000 sono stati attivati circa ottanta corsi per la scuola secondaria per la provincia di Caserta;

il comma 4, articolo 3, della suddetta ordinanza ministeriale dispone che i provveditori agli studi debbano utilizzare, ove possibile, le stesse strutture organizzative e gli stessi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati ai sensi dell'ordinanza ministeriale 153/1999 al fine di garantire omogeneità di trattamento tra le varie categorie di personale partecipante ai

corsi, utilizzando gli elenchi degli aspiranti alla nomina nelle commissioni dei concorsi a cattedre e posti —:

quali siano stati i criteri utilizzati per le nomine dei docenti dei corsi;

se i docenti nominati sono stati inseriti nell'elenco dei sorteggiati per i concorsi a cattedre e se, avendone titolo, abbiano prodotto regolare domanda ai sensi della vigente normativa;

se siano state utilizzate le stesse strutture organizzative e gli essi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati a seguito dell'ordinanza ministeriale 153/1999;

se siano stati tutelati i diritti di tutti gli aspiranti alle nomine nelle commissioni per le abilitazioni riservate di cui all'ordinanza ministeriale 33/2000. (4-33513)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte per promuovere l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole;

quali siano i soggetti istituzionali che, attualmente, se ne occupano;

se non ritengano opportuno promuovere la costituzione di veri e propri staff di formatori, composti da esperti delle forze dell'ordine e degli enti proprietari delle strade, deputati all'insegnamento delle tematiche stradali. (4-33518)

SAIA e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Convitto Nazionale G.B. Vico di Chieti è una istituzione che nel corso di circa 4 secoli (la sua fondazione risale al XVII secolo), ha assicurato la possibilità di studio e di formazione a migliaia di giovani provenienti dalle aree interne dell'Abruzzo e del Molise;